

La grande bellezza

Tutta la vita la si può cercare, Roma con la sua storia ne possiede forse il segreto, ma Roma – anche l'Italia, il mondo d'oggi – è inesorabilmente triste. E la bellezza è smarrita, perduta. La vita è un trascinarsi cinico come quello del giornalista Jep

Gambardella – un grande Toni Servillo –, alla ricerca di un senso. Disincantato, amaro e doloroso, il nuovo film di Sorrentino occhieggia al Fellini de *La dolce vita* e di *Satyricon* con una briciola, forse, di speranza in alcune figure che sanno ritornare alle loro “radici”. Lui, il protagonista, si accontenta di vivere nella recita permanente della vita, che in fondo è un “gran trucco”.

Regia di Paolo Sorrentino; con Toni Servillo, Carlo Verdone, Sabrina Ferilli.

Giovanni Salandra



Il grande Gatsby

La rutilante rilettura del capolavoro di Scott Fitzgerald messa in scena da Baz Luhrmann prova a stupire con gli effetti speciali, ma la straordinaria performance tecnica non riesce a dare un'anima a un film che resta imprigionato nella sua

gabbia dorata. Nulla da dire sull'ambientazione, dove il talento per l'eccesso di Luhrmann si esprime ai massimi livelli: la frenesia della New York degli anni Venti è resa benissimo, così come lo sfarzo delle feste nella villa del protagonista. Ma nell'insieme lo scenario finisce per prevalere su ogni altro aspetto, creando un posticcio gioco di specchi che svislaccia la storia e banalizza i personaggi.

Regia di Baz Luhrmann; con Leonardo DiCaprio, Carey Mulligan, Isla Fisher, Tobey Maguire.

Cristiano Casagni



A Lady in Paris

È la storia di una donna estone di mezza età emigrata a Parigi per fare la badante a una vecchia signora dal carattere difficile, con un passato libertino e idee suicide. La giovane, di umili origini, silenziosa e

concreta, riesce a sopportare l'assistita, a conquistarne la fiducia e a ravvivarla. Ma il passato dell'anziana torna a turbare. Una storia come tante, che trova vivacità e originalità per la delicatezza con cui sono toccati vari aspetti: il sollievo liberatorio che l'immigrata trova a Parigi, gli accenni alla comunità estone, l'affetto dell'ex compagno dell'anziana, il prevalere del buon senso favorito dal contributo di tutti. Un film toccante sulla senilità, dal tono sommesso e rasserenante.

Regia di Ilmar Raag; con Jeanne Moreau e Laine Mägi.

Raffaele Demaria



VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

La grande bellezza: complesso, problematico, dibattiti.

Il grande Gatsby: consigliabile, problematico.

A Lady in Paris: consigliabile, problematico (prev.).